



**A.N.D.O.C.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
DOTTORI COMMERCIALISTI

A.N.Do.C.  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI

La riforma dell'Ordinamento Professionale:  
Le nostre proposte di modifica al D.Lgs n.139/2005

Volendo sintetizzare le proposte dell'A.N.Do.C., si può dire che: **a)** la partecipazione e il confronto devono essere intesi come un dovere ineludibile degli iscritti e una necessità imprescindibile per le istituzioni di categoria; **b)** le specializzazioni devono essere un'opportunità e non un vincolo.

Più in generale, le riflessioni stimulate dal Consiglio Nazionale con l'invito ricevuto riguardano la democraticità del confronto all'interno della categoria e la sua capacità di far emergere la migliore classe dirigente per essa: quella più competente, dotata della maggiore passione e in grado di esprimere una visione strategica per il futuro, non solo per la Professione ma per la collettività in generale. Questi obiettivi, prioritari nel dibattito politico in generale, divengono irrinunciabili per la professione economico-giuridica e devono essere, a nostro avviso, collocati alla base di ogni ragionamento circa la riforma dell'ordinamento di categoria.

Procedendo con gradualità, e utilizzando lo schema d'analisi proposto, specifichiamo che – con riguardo alle proposte tematiche riguardanti gli **ORDINI TERRITORIALI** – siamo dell'avviso che ogni progetto di modifica normativa debba incentrarsi su alcuni principi fondamentali: **a)** avvicinare le istituzioni ai territori; **b)** responsabilizzare le classi dirigenti locali; **c)** uniformare e centralizzare le attività “burocratiche e amministrative” degli enti territoriali, attraverso un'azione forte e incisiva dell'amministrazione centrale. Conseguentemente, siamo contrari ad ipotesi di ulteriori accorpamenti degli ordini locali e, anzi, riteniamo che debba essere incentivata un'azione di ulteriore suddivisione dei medesimi in funzione della geografia dei territori, della densità degli iscritti e della facilità di partecipazione al dibattito democratico interno, il tutto conservando criteri di efficienza ed economicità dell'azione. Siamo favorevoli ad un intervento forte e incisivo del Consiglio Nazionale circa l'accentramento, l'informatizzazione e standardizzazione di tutte le attività di carattere burocratico/amministrativo che interessano le istituzioni locali e crediamo che la condivisione delle esperienze, il confronto democratico e l'azione sistemica siano i valori cui finalizzare qualsiasi ipotesi di riforma.

Crediamo profondamente nelle capacità dell'Uomo di dialogo e capacità di sintesi tra culture e punti di vista differenti e, per tale motivo, siamo favorevoli a sistemi elettorali proporzionali puri, tanto per le istituzioni locali che per quelle nazionali. La mortificazione del criterio di rappresentatività è, a nostro avviso, già grave nella società civile in generale. Lo è ancora di più nella categoria dei Liberi Professionisti che si proclamano detentori del “sapere economico e giuridico gestionale di fenomeni complessi”.

Siamo convinti che occorra avvicinare le istituzioni agli iscritti, anche con la possibilità di **voto telematico** per la selezione dei propri rappresentanti e per la condivisione delle decisioni strategiche. Riteniamo indispensabile chiarire che tutti i Consiglieri degli Ordini locali, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono Pubblici Ufficiali, lavorano per l'interesse della collettività ed hanno diritto d'accesso incondizionato a tutti gli atti di gestione dell'ente del quale contribuiscono a formare la gestione.

Riteniamo che vadano tutelate efficacemente le **diversità di genere** e, con tale reale obiettivo, auspichiamo si formino tutte le proposte di modifica dell'ordinamento di categoria. Apprezziamo la **separazione delle funzioni** gestionali da quelle disciplinari ed auspichiamo riforme che rendano ancora più stabile ed evidente tale diversità.

Analoghi principi ispiratori devono indirizzare ogni ipotesi di riforma del **CONSIGLIO NAZIONALE**. Siamo convinti che vada congruamente ridotto il numero di consiglieri e riteniamo

valida la suddivisione del Paese in 3 (massimo 4) collegi elettorali, cui assegnare un numero proporzionale di un massimo di 15 consiglieri nazionali. Riteniamo che, anche a livello nazionale, vada garantita la separazione netta tra le funzioni gestionali e quelle disciplinari, sempre nella garanzia della diversità di genere e col criterio di massima rappresentatività. Per tali ragioni, pensiamo che siano ormai maturi i tempi per l'elezione con il sistema proporzionale, così come da noi proposto per gli Ordini territoriali, dei vertici di categoria. In tal modo verrebbero garantite la rappresentatività e le diverse linee di pensiero.

Con riguardo a **TIROCINIO ED ESAME DI STATO**, riteniamo certamente condivisibili le proposte avanzate dal Consiglio Nazionale ed auspichiamo che queste siano proposte in maniera autorevole, competente e appassionata, al dibattito politico nazionale.

Un'ultima riflessione deve riguardare il tema delle **SPECIALIZZAZIONI**. Sul punto, siamo consapevoli che - nei mercati ormai globalizzati - siano rilevanti le dimensioni degli operatori economici e la loro capacità di lavorare in maniera efficiente e competente. Ciò nondimeno, siamo fermamente convinti che l'eventuale attribuzione del titolo di specialista debba rappresentare un'opportunità e non possa comportare riserva di attività professionale. In tal senso siamo contrari alla formazione di elenchi all'interno della Sezione A) dell'Albo. Auspichiamo che venga garantita l'uniformità della diffusione della conoscenza da parte delle Scuole di alta formazione di categoria, sia a livello territoriale che per aree d'intervento. Auspichiamo, inoltre, ipotesi di riforma che valorizzino un rapporto più stabile e proficuo con le Università e che tengano maggiormente in considerazione le esperienze certificabili da parte degli iscritti.

In particolare:

NORME DI RIFERIMENTO	QUESITO	SI	NO	ALTRO  (considerazioni e proposte)
<b>NORMA NON PRESENTE NELL'ATTUALE TESTO</b>	Inserimento di una disciplina dei coordinamenti territoriali (in caso affermativo evidenziare le proprie proposte nell'ultima colonna)		NO	Riteniamo sia auspicabile incrementare e favorire le occasioni di confronto e di dialogo tra gli iscritti e le istituzioni di categoria. Siamo altrettanto convinti della necessità di evitare una iperprolificazione di organismi ridondanti e/o in grado d'ingenerare confusione tra ruoli e funzioni.
<b>NORMA NON PRESENTE NELL'ATTUALE TESTO</b>	Deleghe delle funzioni dei Consigli di disciplina locali ad organismi da costituirsi su base regionale o nell'ambito dei distretti delle corti di appello		NO	Riteniamo debba essere favorita la più ampia responsabilizzazione, formazione e partecipazione delle classi dirigenti locali a tutte le forme di governo e giurisdizione sulla propria comunità.
<b>ART. 12</b>	Previsione dell'obbligatorietà delle forme di collaborazione tra Ordini previste per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'organizzazione degli uffici dei medesimi	SI		IN CASO AFFERMATIVO INDICARE SE TALI FORME DI COLLABORAZIONE OBBLIGATORIA DEVONO RIGUARDARE:  Riteniamo imprescindibile un'azione di coordinamento e indirizzo del Consiglio nazionale nei confronti degli Ordini territoriali. Auspichiamo un utilizzo massiccio dell'informatica per la gestione "accentrata" di tutte le incombenze burocratiche legate alla corretta, efficace ed efficiente gestione dell'ente territoriale, che sia in grado di trasferire innovazione e cultura manageriale,

				nel rispetto delle prerogative di autonomia.
<b>ART. 7</b>	Accorpamento degli Ordini con un numero di iscritti inferiore ad una certa soglia (con il vincolo di almeno un ordine per regione)		NO	Riteniamo controproducente la proposta di accorpamento degli Ordini territoriali. Le istituzioni di categoria devono essere "avvicinate" ai territori e non allontanate da essi. Auspichiamo la presenza di un Ordine in ogni Circostrizione di Tribunale e, ove necessario per dimensione e/o estensione territoriale, la suddivisione di quelli più estesi, pur nella salvaguardia dell'economicità dei processi.
<b>ART. 21</b>	Nel caso di accorpamento degli Ordini di minori dimensioni, revisione del sistema elettorale locale mediante inserimento nelle liste elettorali di iscritti appartenenti ai diversi territori ricompresi nei circondari degli Ordini			
<b>ART. 21</b>	Revisione del sistema elettorale locale mediante assegnazione dei seggi di minoranza subordinata al raggiungimento di una soglia pari al 20% dei voti validamente espressi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assegnazione dei 4/5 dei seggi arrotondati per eccesso alla lista che ha conseguito il maggior numero di voti validi qualora la lista che si colloca seconda per numero di voti conseguiti abbia raggiunto una percentuale compresa tra il 20% ed il 40% dei voti validamente espressi;</li> <li>- assegnazione dei 3/5 dei seggi arrotondati per eccesso alla lista che ha conseguito il maggior numero di voti validi qualora la lista che si colloca seconda per numero di voti conseguiti abbia raggiunto una percentuale superiore al 40% dei voti validamente espressi.</li> </ul>		NO	Siamo convinti sostenitori del sistema "proporzionale puro", unico in grado di garantire la democrazia e rappresentatività nell'azione di governo, ancora più necessari nell'ambito delle istituzioni ordinistiche, dove un ampio confronto e la capacità di raggiungere sempre una soddisfacente sintesi appaiono non solo auspicabili ma imprescindibili.
<b>ART. 9</b>	Mantenimento del limite del doppio mandato nei Consigli degli Ordini territoriali	SI		IN CASO AFFERMATIVO INDICARE SE: <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> modificare il testo dell'ordinamento professionale chiarendo inequivocabilmente che il <u>limite dei due mandati è valido tanto per la carica di Presidente, tanto per quella di Consigliere</u></li> <li><input type="checkbox"/> modificare il testo dell'ordinamento professionale chiarendo inequivocabilmente che il limite dei due mandati si applica solo per l'assunzione della medesima carica</li> </ul>

<b>NORME DI RIFERIMENTO</b>	<b>QUESITO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>ALTRO</b> <b>(considerazioni e proposte)</b>
<b>ART. 25</b>	Riduzione del numero di consiglieri nazionali da 21 a 15 da eleggere nel rispetto delle seguenti proporzioni: 5 in rappresentanza dell'Italia settentrionale, 5 dell'Italia centrale e 5 dell'Italia meridionale-insulare, con garanzia di rappresentanza di almeno 3 regioni per ogni macroarea	SI		Siamo favorevoli alla riduzione del numero dei consiglieri nazionali ma, coerentemente con quanto rappresentato per l'elezione degli ordini territoriali, riteniamo che anche nella competizione elettorale nazionale debba valere un sistema proporzionale puro, sebbene suddiviso sulle 3 macroaree proposte .
<b>NORMA NON PRESENTE NELL'ATTUALE TESTO</b>	Previsione di un Consiglio di disciplina nazionale composto da 6 componenti con nomina diretta da parte degli Ordini secondo criteri di rappresentanza da definirsi	SI		Siamo favorevoli all'elezione diretta del consiglio di disciplina nazionale ma, coerentemente con quanto rappresentato per l'elezione degli ordini territoriali, riteniamo che anche nella competizione elettorale nazionale debba valere un sistema proporzionale puro, sebbene suddiviso sulle 3 macroaree proposte.
<b>ART. 25</b>	Modifica dei voti da assegnare agli Ordini per le elezioni del Consiglio Nazionale	SI		Siamo favorevoli al sistema elettorale proporzionale puro, così come detto sopra.

<b>NORME DI RIFERIMENTO</b>	<b>QUESITO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>ALTRO</b> <b>(considerazioni e proposte)</b>
<b>ART. 42</b>	Ampliamento della durata del tirocinio a tre anni (ai fini di un riallineamento con quello dei revisori) di cui due da svolgere in concomitanza con il biennio della laurea specialistica	SI		
<b>ARTT. 46 E 47</b>	Eliminazione della terza prova dell'esame di Stato e sostituzione con quella in materia di revisione prevista dal DM 63/2016 (ciò potrebbe consentire di eliminare la quarta prova aggiuntiva introdotta ai fini dell'equipollenza con i revisori legali)	SI		

Roma, 24 giugno 2018

Il Presidente  
Amelia Luca